



**SISTEMA REGIONALE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
AZIONI E OPPORTUNITA PER IL SUCCESSO FORMATIVO**

ART.11 L.R. N. 5/2011

QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

Il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale - IeFP, istituito dalla Legge regionale n. 5/2011, si pone la finalità di assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori.

In particolare, il sistema permette di offrire ai giovani un'offerta unitaria, coordinata e flessibile nei contenuti e nelle modalità organizzative, in grado di corrispondere alle esigenze e alle aspettative di ognuno, anche in modo personalizzato.

"Personalizzazione dei percorsi individuali", "unitarietà dell'offerta" costituiscono i tratti distintivi del sistema regionale che, nella collaborazione tra le autonomie formative, permette di corrispondere alle specifiche attese e attitudini di ogni ragazza e di ogni ragazzo che deve essere accompagnato al successo formativo completando positivamente il secondo ciclo dell'istruzione e alla formazione, nel quale ai sensi delle norme nazionali si assolve il diritto dovere all'istruzione e alla formazione.

La programmazione delle opportunità del sistema regionale di IeFP trova primo riferimento, nel quadro dei documenti di programmazione regionale, nel Patto per il lavoro e per il Clima.

Con la sottoscrizione del **Patto per il lavoro e per il clima** la Regione, insieme a enti locali, sindacati, imprese, scuola, atenei, associazioni ambientaliste, Terzo settore e volontariato, professioni, Camere di commercio e banche, hanno condiviso un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità. Il primo obiettivo strategico assunto nel Patto è fare dell'Emilia-Romagna una regione della

conoscenza e dei saperi investendo in educazione, istruzione, formazione, ricerca e cultura: per non subire il cambiamento ma determinarlo, per generare lavoro di qualità e contrastare la precarietà e le disuguaglianze, per innovare la manifattura e i servizi, per accelerare la transizione ecologica e digitale.

Nel Patto si evidenzia che "Una delle precondizioni per contrastare le disuguaglianze e generare un nuovo modello di sviluppo, è inevitabilmente la sostanziale riduzione della dispersione scolastica" e pertanto è stata condivisa la necessità di investire in un'infrastruttura educativa e formativa che sappia contrastare le povertà educative, la dispersione scolastica e promuovere il successo formativo.

Ulteriore riferimento fondamentale è **Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile** che costituisce il primo accordo globale e definisce un programma di azione universale, fissando 17 nuovi Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, denominati SDGs (Sustainable Development Goals) e 169 traguardi (targets), alla cui realizzazione sono chiamati tutti i Paesi, in funzione del loro livello di sviluppo, dei contesti e delle capacità nazionali e la **Strategia Regionale Sviluppo Sostenibile Agenda 2030** che riconduce le linee di intervento del Programma di Mandato e del Patto per il Lavoro e per il Clima a ciascun Goal in quanto funzionali a raggiungerne i target al 2025-2030.

La Strategia Regionale, prendendo atto dell'obiettivo posto dalla Strategia Europa 2020 di ridurre al 10% la percentuale dei giovani che abbandonano precocemente gli studi (dispersione scolastica) ovvero la quota di giovani di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni, si è posta l'obiettivo di portarla all'8,5% entro il 2030.

Il **Rapporto BES 2022: il benessere equo e sostenibile in Italia**, che offre un quadro integrato dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali a livello nazionale e regionale, attraverso l'analisi di un ampio set di indicatori suddivisi in 12 domini riporta il posizionamento dell'Emilia-Romagna rispetto al dominio "Istruzione e formazione".

I dati riportano come anche nel 2022 prosegue la riduzione della dispersione scolastica tra i più giovani e diminuisce l'incidenza dei giovani NEET.

INDICATORE			2018	2019	2020	2021	2022
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Femmine	%	8,9	8,2	8,7	8,5	8,4
	Maschi	%	12,5	13,8	11,3	11,2	10,5
	Totale	%	10,8	11,1	10,1	9,9	9,5
Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)	Femmine	%	20,3	17,4	20,3	19,3	13,5
	Maschi	%	10,6	11	12	11,3	11
	Totale	%	15,3	14,1	16	15,1	12,2

In Emilia-Romagna, la quota di giovani di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione è stimata nel 2022 attorno al 9,5% in riduzione rispetto allo scorso anno (quando era stimata al 9,9%).

In Emilia-Romagna l'incidenza dei giovani di 15-29 anni che non lavorano, non studiano e non sono impegnati in percorsi di formazione (i cosiddetti NEET), che era stimato attorno al 15,1% nel 2021, si riduce al 12,2% nel 2022, dato che conferma l'ottima performance della regione. Tale valore risulta anche inferiore al dato pre-pandemia (14,1% nel 2019).

La diminuzione interessa in misura consistente la componente femminile, dove l'incidenza sulla popolazione residente di pari età passa dal 19,3% del 2021 al 13,5% del 2022 (17,4% nel 2019). Più stabile la dinamica rilevata tra i maschi, con un calo ridotto (dall'11,3% all'11%).

A livello europeo, il riferimento fondamentale è il **Pilastro europeo dei diritti sociali** che punta a un maggiore rispetto dei diritti dei cittadini sulla base di 20 principi fondamentali e guida verso un'Europa sociale forte, che sia equa, inclusiva e ricca di opportunità.

Con il relativo **Piano di azione del Pilastro europeo dei diritti sociali**, la Commissione ha inoltre definito una serie di iniziative concrete per conseguire gli obiettivi del pilastro. Realizzare il pilastro rappresenta uno sforzo collettivo delle istituzioni europee, degli enti nazionali, regionali e locali, delle parti sociali e della società civile.

In tale quadro, le scelte programmatiche effettuate dalla Regione Emilia-Romagna con il **Programma FSE+ 2021/2027** permetteranno di perseguire i principi del Pilastro e gli

obiettivi per il 2030 in materia di occupazione, competenze, protezione sociale e inclusione.

Il PR FSE+ nell'ambito della Priorità 4. Occupazione giovanile prevede uno stanziamento complessivo di 340 milioni di euro per programmare e finanziare gli "interventi finalizzati a promuovere il successo formativo dei giovani, contrastare la dispersione scolastica, accompagnare i giovani nell'inserimento qualificato nel mercato del lavoro, contrastando il fenomeno dei NEET attraverso un'offerta formativa capace di valorizzare le attitudini e le propensioni dei singoli, personalizzare le risposte formative ed educative, promuovere la continuità dei percorsi individuali e favorire l'apprendimento nei contesti di lavoro." Il Programma in particolare evidenzia quale "elemento qualificante dell'offerta formativa", "l'attenzione alla personalizzazione, al supporto nelle transizioni e all'accompagnamento nella continuità dei percorsi".

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1344/2022 è stato approvato lo schema di "Schema di **Accordo fra Regione Emilia-Romagna e Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna, per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione professionale, in regime di sussidiarietà, da parte degli Istituti professionali dell'Emilia-Romagna, in attuazione dell'art.7, c.2 del D.lgs. 13 aprile 2017 n. 61 aa.ss. 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025**".

L'Accordo, sottoscritto dalle parti in data 5/08/2022, ha permesso di garantire la continuità di quanto realizzato nei precedenti aa.ss. e permette agli Istituti professionali di realizzare, in sussidiarietà, un'offerta di percorsi di IeFP che, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge regionale n.5/2011, costituisce, unitamente all'offerta realizzata dagli enti di formazione professionale accreditati, un'offerta unitaria che permette di ampliare le opportunità per i giovani di acquisire una qualifica professionale e un diploma professionale.

L'Accordo, in funzione dei risultati intermedi conseguiti nelle precedenti programmazioni, e a seguito della condivisione con l'Ufficio scolastico regionale:

- conferma l'impianto generale e le disposizioni attuative di cui all'Accordo sottoscritto in data 29/11/2018, che ha trovato applicazione negli aa.ss. 2019/2020, 2020/2021 e 2021/2022, aggiornando e integrando il quadro normativo e regionale di riferimento;
- prevede una validità triennale e pertanto costituisce il riferimento per la programmazione e realizzazione dei percorsi per gli aa.ss. 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025.

Il presente documento intende pertanto definire un quadro unitario delle azioni e degli interventi finalizzati a dare attuazione a quanto disposto dalla Legge regionale n. 5/2011 in coerenza alle strategie comunitarie e regionali sopra riportate.

In particolare, le azioni e gli interventi sono finalizzati a garantire la personalizzazione dei percorsi individuali e l'unitarietà e qualificazione del sistema e pertanto dell'offerta realizzata dagli organismi di formazione professionale e dagli istituti professionali con un ruolo integrativo e complementare al sistema in applicazione del regime di sussidiarietà.

Le diverse opportunità sono definite a partire dalle esperienze maturate, dalle prassi implementate e condivise e dai risultati conseguiti.

Per accompagnare la fase di avvio e di consolidamento del sistema di IeFP, a partire dall'a.s. 2011/2012, è stata programmata e finanziata ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale n. 5/2011 "un'azione di supporto al sistema regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale". Obiettivo prioritario era rendere disponibili opportunità aggiuntive rispetto all'offerta dei percorsi curricolari di IeFP realizzati dagli Enti di formazione professionale accreditati e, in sussidiarietà, dalle Istituzioni scolastiche agli studenti a rischio di abbandono scolastico e più in generale accompagnare tutti i giovani nella eventuale progettazione e riprogettazione dei propri percorsi formativi e sostenendoli nei passaggi.

Tale azione ha sostenuto, nelle diverse annualità, i soggetti del sistema di IeFP, e pertanto gli Istituti Professionali e gli Enti di Formazione, nella realizzazione di interventi per il successo formativo che si sono configurati come arricchimenti curricolari rivolti all'intero gruppo classe, azioni di sostegno, recupero, approfondimento per sottogruppi e/o gruppi interclasse e interventi personalizzati/individualizzati.

L'Azione Regionale di supporto al sistema ha permesso di garantire che i raccordi organici rendessero unitari e reversibili i percorsi degli allievi e ha consentito il confronto e l'arricchimento reciproco tra soggetti formativi, portatori di competenze, esperienze didattiche e metodologiche differenti.

Tale esperienza si è ulteriormente consolidata nell'anno 2022-2023 con il confronto operativo e la pubblicazione congiunta da parte di Regione e Ufficio scolastico Regionale di materiali di supporto ed accompagnamento per i passaggi tra i percorsi IP e IeFP.

Ha altresì garantito l'unitarietà del Sistema regionale permettendo alle Istituzioni scolastiche di programmare e

realizzare, in sussidiarietà e nella propria autonomia e responsabilità, i percorsi di IeFP in applicazione delle disposizioni del Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze, con riferimento al rilascio delle certificazioni finali.